

Mario de Matteis

Università di Elbasan, Albania

Stazioni di sosta (mutationes) lungo la via Egnazia

Abstract

Following the indications of segment VI, 3-5 of Tabula Peutingeriana, after consultation of specialist literature and source analysis, in this very short article, the review and documentation of the existing sites of the old horse-riding station (stationes et mutationes) of the stretch of Via Egnazia from Durres and Apollonia (Albania) to Ohrid (in Macedonia): still accessible segments and more or less archaeologically interesting traces of bridges and stop stations.

Keywords: *Archeology; historical cartography; historiography; Roman roads; cultural tourism.*

0. Introduzione

La descrizione della storica *via Egnatia* e di quanto si trova ad essa vicina nel suo tratto albanese da Durazzo e Apollonia (Albania) a Ohrid (in Macedonia),¹ utile a quanti vogliono

¹ Reperti archeologici importanti (Camillo Praschniker e Riza Hasa) e attestazioni scientifiche di archeologi albanesi (specialmente quelle di Neritan Ceka, *Monumentet* 1, 1971) permettono di ipotizzare percorsi „complanari“ che: 1) da Durazzo, passano nelle vicinanze di Bastova e proseguono verso Apollonia (oggi: Pojan) e Aulona (oggi: Valona) e continuano, attraversando l’Epiro (Phoenike), fino al santuario di Dodona; 2)

approfondirne le peculiarità storiche, architettoniche e culturali nel territorio balcanico, è uno dei contributi albanesi che insieme ai miei colleghi² mi sono impegnato a preparare, documentando i segmenti di strada ancora visitabili, i ponti o tracce di essi e le stazioni di sosta per il cambio dei cavalli (*mutationes*) lungo il percorso principale che da Durazzo portava a Ohrid, in Macedonia.

Con la collaborazione del gruppo di ricerca di Elbasan, è stata allestita una serie di pannelli illustrativi, nei quali sono stati presentati a grandi linee quei siti degni di nota, che ruotano intorno alla *via Egnatia*, in una mostra,³ prima nell'atrio dell'università di Elbasan, poi negli spazi messi a disposizione dalla Facoltà di Lingue straniere dell'università di Tirana e, nella primavera del 2011, in Italia (a Mesagne e a Oria),⁴ e nel Rettorato dell'Università del Salento nel febbraio del 2016.

1. 0 Stationes o mutationes del tratto albanese della via Egnatia

Come tutte le vie romane conosciute, anche la *via Egnatia* ha avuto *stationes* o *mutationes*, per la sosta ed il ristoro dei

da Apollonia passano per Belshi e Shalës e raggiungono Skampa (oggi: Elbasan).

²Gruppo di lavoro dell'università di Elbasan: Prof. Dr. Mario de Matteis (Direzione e coordinamento delle ricerche); Prof. Dr. Albert Riska (Toponomastica); Prof. Riza Hasa (Archeologia); Prof. Dr. ing. Orion Zavalani, Politecnico di Tirana (Elaborazione Carte geografiche).

³ Il gruppo di lavoro da me coordinato, ha preparato le immagini e le didascalie necessarie per l'allestimento dei pannelli espositivi della mostra, riguardanti il tratto della *via Appia* da Taranto a Brindisi, che è stata esposta in diverse occasioni.

⁴ È stato pubblicato un volumetto-catalogo illustrativo plurilingue (albanese, italiano, tedesco) che ha raccolto i testi introduttivi, le immagini e le didascalie.

passaggeri e per il cambio dei cavalli, spesso con impianti termali, come quelli di Bradashesh (Elbasan), nelle cui vicinanze, si trovavano quasi sempre edifici specifici, le cosiddette *mansiones*, una sorta di Motel dell'epoca moderna, per interrompere il faticoso viaggio e riposare.

1. 1 Gli Itinera

Bisogna consultare i numerosi *itinera* antichi, che abbracciano – anche se spesso in modo piuttosto incompleto – l'intero territorio dell'Impero romano, se si vuole conoscere almeno il nome dei luoghi di sosta nel percorso che ci interessa.

Gli *itinera* che, pur non nominandola, riportano segmenti e denominazioni di *mutationes* e *mansiones* riguardanti la *via Egnatia*, per il tratto albanese, sono fondamentalmente:⁵

a) l'*Itinerarium provinciarum*⁶ 317, 3-318, 3:

317, 3 Iter quod ducit a **Durrachio**⁷ per Macedo-

4 niam et Trachiam Bizantium usque:

5 A **Brundisio** traiectus **Durachium** us-

6 que stadia: ĪCCCC

7 A **Dyrrachio** Bizantium m. p. DCCLIII,

sic:

318, 1 Clodiana

m. p. XXXIII

⁵ Cfr. Fasolo, 2003: 65ff.

⁶ Cuntz (edizione Stoccarda) 1990: 1-85.

⁷ Sono sottolineati in grassetto i nomi delle *civitates* (**Durrachio** (**Durachium**, **Dyrrachio** [oggi: Durazzo]), **Brundisio** [oggi: Brindisi], **Lichnido** [oggi: Ohrid] ed **Heraclea** [oggi: Bitola-Boukova]) ed in corsivo le denominazioni delle *mansiones* e delle *mutationes*.

| | |
|-------------------------------------|--------------|
| 2 Scampis ⁸ | m. p. XX |
| 3 Tres Tabernas | m. p. XXVIII |
| 4 Licnido | m. p. XXVII |
| 5 Nicia | m. p. XXXIII |
| 319, 1 Heraclea | m. p. XI |
| Per un totale di 153 miglia romane; | |

b) l'*Itinerarium provinciarum* 329, 1-9:

| | |
|---|-------------|
| 329, 1 Item recto itinere ab HYDRUNTUM ⁹ Aulo- | |
| 2 nam | stadia: Ī |
| 3 Inde PER MACE- | |
| 4 DONIAM: | |
| 5 Apollonia | m. p. XXV |
| 6 <i>Ad Novas</i> | m. p. XXIII |
| 7 <i>Clodianis</i> | m. p. XXV |
| 8 <i>Scampis</i> | m. p. XXII |
| 9 <i>Tribus Tabernis</i> | m. p. XXX |
| 10 Lignido | m. p. XXVII |
| 330, 1 <i>Scirtiana</i> | m. p. XXVII |
| 2 <i>Castra</i> | m. p. VI |
| 3 Heraclia | m. p. XII |
| Per un totale di 198 miglia romane; | |

⁸ Scampis, come Dyrrachio, Apollonia, Clodianis, Tribus Tabernis, Licnido (Lignido) e Heraclia è in caso ablativo, sicuramente perché ritenuto, come questi, centro importante lungo il percorso. Cfr. Fasolo, 2003: 66. Se consideriamo, per es., l'indicazione della *mutatio* in accusativo nel 318, 3 ed in ablativo nella 329, 9 quale indice di sviluppo, possiamo pensare ad un possibile aumento di importanza di *Tres Tabernae* nel corso di pochi anni.

⁹ Sono sottolineati in grassetto i nomi delle *civitates* (**Hydruntum**, **Aulonam**, **Apollonia**, **Lignido**, **Heraclia**) ed in corsivo le denominazioni delle *mansiones* e delle *mutationes*.

c) l'*Itinerarium burdigalense*¹⁰

Il pellegrino, di cui non conosciamo il nome, ma solo la regione da cui proviene, l'Aquitania, annota nel suo diario non solo interessanti dati culturali, ma indica tutte le stazioni di sosta che egli durante il viaggio via via raggiunge, distinguendole in *civitates* (città), *mansiones* (stazioni di pernottamento o alberghi) e *mutationes* (stazioni per il cambio dei cavalli), molte delle quali probabilmente introdotte a seguito del potenziamento del *cursus publicus* operato da Costantino.¹¹

Il segmento dell'*Itinerarium Burdigalense* che va dalla *civitas* di *Heraclea* (oggi: Bitola, Macedonia) alla *mansio* di *Aulona* (oggi: a pochi chilometri a nord di Valona)¹² secondo Fasolo¹³ è il seguente:

606, 9 *civitas* **Heraclea**¹⁴

¹⁰ L'*Itinerarium a Burdigala Hierusalem usque et ab Heraclea per Aulonam et per urbem Romam Mediolanum usque* noto come *Itinerarium Burdigalense sive Hierosolymitanum* è il diario di viaggio, diremmo oggi, di un pellegrino di Aquitania in Terra Santa, scritto, tra il 333 ed il 335 d. C. Si usa *Burdigalense* se si prende in considerazione il luogo di partenza (Bordeaux), si usa, invece, *Hierosolymitanum* se si considera il luogo di arrivo (Gerusalemme). Cfr. HLL 5 (1989), IV, *Geographisch-topographische Literatur*, § 518: 97f.

¹¹ Uggeri, 1983: 89.

¹² In questa sezione vengono annotate dal pellegrino aquitano ben 59 *mutationes*, 23 *mansiones* e 3 *civitates*: *Heraclea* (oggi: Bitola-Boukova), *Cledo* (oggi: Ohrid) e *Apollonia* (oggi: Pojan).

¹³ Fasolo, 2003: 68.

¹⁴ Vengono sottolineati in grassetto i nomi delle *civitates* (**Heraclea** (oggi: Bitola-Boukova), **Cledo** (oggi: Ohrid), **Apollonia** (oggi: Pojane) ed in corsivo le denominazioni delle *mansiones* e delle *mutationes*.

| | | |
|--------|---------------------------------------|-----------------------|
| 607, 1 | <i>mutatio</i> Parambole | mil. XII |
| 2 | <i>mutatio</i> Brucida | mil. XVIII |
| 3 | <i>finis Macedoniae et Ephyri</i> | |
| 4 | <i>civitas</i> Cledo | mil. XIII |
| 5 | <i>mutatio</i> Patras | mil. XII |
| 6 | <i>mansio</i> Claudanon | mil. III |
| 7 | <i>mutatio</i> in Tabernas | mil. VIII |
| 8 | <i>mansio</i> Grandavia | mil. VIII |
| 607, 1 | <i>mutatio</i> Treiecto | mil. VIII |
| 2 | <i>mansio</i> Hiscampis | mil. VIII |
| 3 | <i>mutatio</i> Ad Quintum | mil. VI ¹⁵ |
| 4 | <i>mansio</i> Coladiana ¹⁶ | mil. XV |
| 5 | <i>mansio</i> Marusio | mil. XIII |
| 6 | <i>mansio</i> Absos | mil. XIII |
| 7 | <i>mutatio</i> Stephanaphana | mil. XII |
| 8 | <i>civitas</i> Apollonia | mil. XVIII |
| 9 | <i>mutatio</i> Stefana | mil. XII |
| 10 | <i>mansio</i> Aulona Treiectum | mil. XII |
| | Per un totale di 198 miglia romane. | |

¹⁵ La distanza tra Hiscampis e Ad Quintum (miliun), come recita il nome della *mutatio* dovrebbe essere quella di cinque miglia romane. Dalle terme romane di Ad Quintum (oggi: Bradashesh) alla piazza Hans Dietrich Genscher dell'odierna Elbasan (in epoca romana: Hiscampis) ho misurato una distanza pari a 7.540 metri, pari a più o meno cinque miglia romane.

¹⁶ "Coladiana" è sicuramente un errore di trascrizione per "Clodiana". Cfr. *Itinerarium provinciarum* 318, 1 e 329, 7.

1. 2. 0 Fonti geografiche

*1. 2. 1 Tabula Peutingeriana*¹⁷

La copia medievale, pervenuta al patrizio Konrad Peutinger di Augusta (Augsburg) nel 1508 e compilata molto presumibilmente tra l'XI ed il XIII secolo, è collegabile ad un originale del III sec. d. C. che, molto probabilmente derivava a sua volta dalla Carta di Agrippa e dai documenti del *cursus publicus* istituito dall'imperatore Augusto, ma anche da un originale del periodo costantiniano del IV sec. d. C.¹⁸

Se esaminiamo il segmento VI. 3-5¹⁹ della *Tabula Peutingeriana* riguardante la *via Egnatia* tra *Dyrratio* ed *Heraclea*:

Dyrratio
XV
statio?
XXVI
Clodiana
XX
Scampis

¹⁷ La *Tabula*, una striscia di pergamena lunga 6,745 m e larga 34 cm, risultante da 11 fogli incollati di seguito e pubblicata nel 1598 da Marcus Welser ad Anversa, si trova ora nella Biblioteca nazionale di Vienna.

¹⁸ Nella Carta vi sono, difatti, indicate due mete religiose: la basilica di S. Pietro a Roma ed il tempio di Apollo a Dafne in Antiochia, prima della sua distruzione, possibili soltanto dopo l'editto di Costantino e la pacifica coesistenza tra pagani, giudei e cristiani. Cfr. K. Miller, *Itineraria Romana, Römische Reisewege an der Hand der Tabula Peutingeriana dargestellt*. Stuttgart, 1916 e *Tabula Peutingeriana. Die Peutingersche Tafel*. Ristampa Stuttgart 1962. In: Fasolo, 2003: 71.

¹⁹ Id., n. 268.

VIII

Genesis Fl.

VII

Ad dianam

VIII

In candabia

VIII

Pons Servili

XVIII

[Lignido

XVI

(interruzione)

Nicea

XI

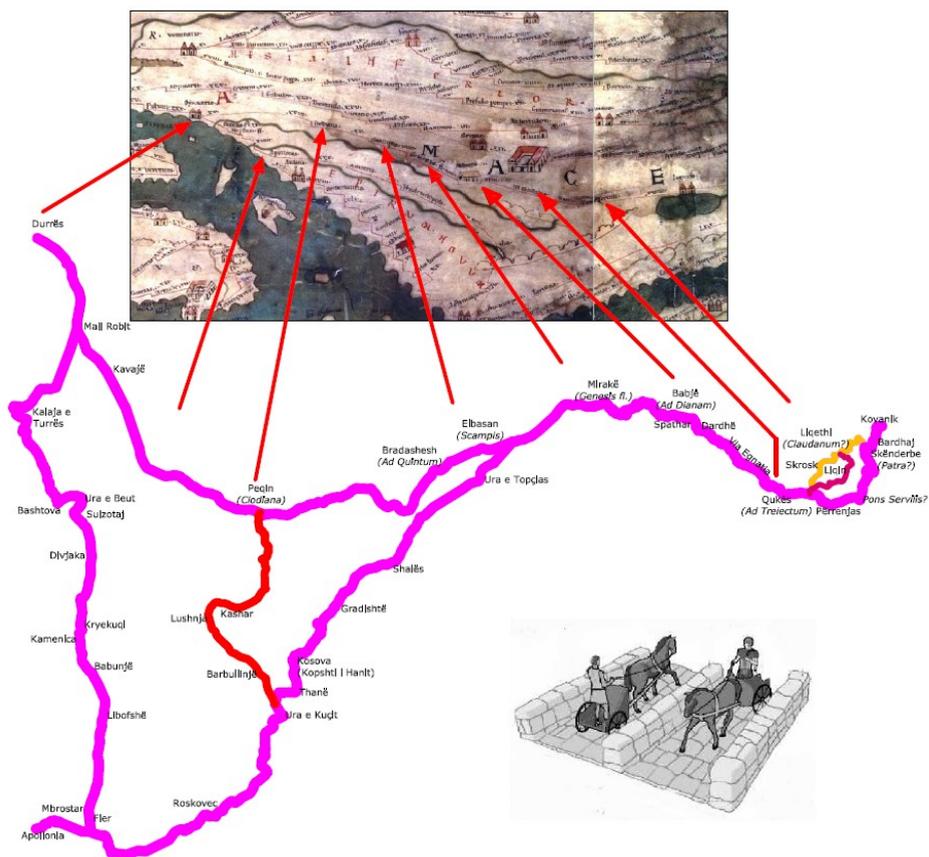
Heraclea

[Per un totale di 141 miglia romane],

sul segmento albanese, sono annotate, oltre alle già note *Clodiana* e *Scampis* degli *Itineraria*, *Genesis Fl.* (quasi sicuramente la *mutatio Treiecto* nelle vicinanze dell'attuale Mirake), *Ad dianam* (nelle vicinanze dell'attuale villaggio di Babjë) e *In candabia* (vicino a Qukës?) oltre che *Pons Servili* (ma, su quale fiume?).

Ricognizioni fatte insieme all'archeologo Riza Hasa e all'albanologo Albert Riska durante l'ultima estate in questa parte dell'Albania, hanno permesso di formulare qualche interessante ipotesi, per dare una risposta plausibile ad alcuni importanti interrogativi.

Tabula Peutingeriana e Via Egnatia (stationes und mutationes) da Durazzo e Apollonia fino a Ohrid



— Segmenti che vengono confermati attraverso fonti specifiche, ritrovamenti archeologici e visite *in loco* .

— *Possibili* Segmenti, che non sono stati ancora confermati da fonti specifiche.

1. 2. 2 *La Cosmographia di Tolomeo*

Nel Libro III, cap. 12, in cui Tolomeo definisce l'ubicazione delle principali località (città, sorgenti e foci dei fiumi, promontori, montagne) della Μακεδονίας Θέσις, si legge che Δουρράκιον (*Dourrachion*), Ἀπολλονία (*Apollonia*), Σκαμπεῖς (*Scampis*), Λύκνιδος (*Lichnidos*) e Ἡράκεια (*Heraclea*) sono tutte πόλις, ossia, *civitates*, una indicazione, questa, che vede passare *Scampis*, a partire dalla seconda metà del II sec. d. C., dallo stato di *vicus* a quello di *civitas*.²⁰

Questo sviluppo urbano, che porterà *Scampis* a passare da *vicus*, dipendente amministrativamente da *Dourrachion*, ancora agli inizi del I sec. d. C., a *civitas* indipendente nel III sec. d. C., può, forse, aiutare a circoscrivere il periodo in cui è da collocare l'ultimo ritrovamento di stele funerarie con bassorilievi

²⁰ Cfr. Fasolo, 2003: 75f.

rappresentanti personaggi togati,²¹ che noi si pensa di datare tra la fine del I e la metà del II sec. d. C.

Che *Scampis* fosse stata una *civitas* importante nel V sec. d. C., è attestato dal fatto che essa, nel 517 d. C., era sede vescovile e crocevia obbligato, per quanti si recassero, via terra, da Roma a Costantinopoli o in un'altra sede episcopale.²²

²¹ Durante i lavori di ristrutturazione della torre sud-est delle mura di Elbasan, sono stati rimossi, tra luglio ed agosto 2010, tre lastre di pietra calcarea, usate nel IV sec. d. C. due come pilastri e una come soglia nell'arco d'accesso alla torre, che si sono rivelate essere tre stele funerarie con rispettive epigrafi latine e rappresentazione scultorea abbastanza elaborata dei defunti. In un pannello della Mostra sono state presentate le stele funerarie con traduzione delle rispettive epigrafi. Un'anticipazione inedita riguardante la stele funeraria di T. Vibius Philargyrus: La struttura grafica dei singoli grafemi – distribuiti su una superficie rettangolare (72x16 cm) dell'altezza di 1,5 cm ma poco simmetrica, con alcune lettere, come la T, la B, la V e la L vistosamente più grandi rispetto alle altre, la forma particolare della S e della G leggermente inclinate verso sinistra, la diversa grandezza della A (tre varianti) e della E (due varianti) – fa pensare ad un lapicida, quasi sicuramente non romano e non proprio esperto, capace, però, di scrivere secondo la lingua parlata nella provincia romana del sud-est europeo. Una peculiarità grafematica dell'uso parlato può essere, a mio avviso, la riproduzione del digramma /XS/: il lapicida sente il fonema latino [x] come un doppio fonema [xs] e, così come lo articola, lo incide. Dalle forme grafiche di A, forse di B, ma sicuramente di G, R ed S, si può dedurre una datazione approssimativa: tra l'epoca di Traiano (97-117 d. C.) e quella di Antonino (138-161).

²² [...] *tantam devotionem, tantas lacrymas, tanta gaudia, difficile in alio populo* (In: Peters 1999: 4) leggiamo nella relazione che i legati pontifici hanno presentato al papa Hormisdas (514-523) nel 519 in occasione del loro passaggio da Scampa, l'attuale Elbasan. Nella stessa relazione si riferisce della calorosa accoglienza fatta loro, alle porte di "Scampini", dal vescovo

2. 0 Documentazione

Seguendo solo le indicazioni dei documenti storici sopra citati, abbiamo svolto, a più riprese, rivisitazioni dei luoghi indicati tra Durazzo e Ohrid, abbiamo controllato i siti archeologici visibili, e documentato fotograficamente lo *status* attuale degli stessi.

La mostra che è stata allestita ha permesso di avere una visione completa del tratto stradale albanese della *via Egnatia* con la descrizione particolareggiata dei luoghi interessati. Qui di seguito accennerò solo parzialmente ad alcuni siti riferibili a possibili localizzazioni di *mutationes*, di cui si fa cenno nei documenti, ma che la ricerca archeologica non ha ancora confermato.

2. 1 La mutatio Clodiana

La *mutatio Clodiana* che, per ritrovamenti di ceramica romana nel castello del basso-medioevo, gli archeologi situano a Peqin, molto più verosimilmente è da supporre nelle vicinanze di Bishqem o di Fatishë, a 4 Km da Peqin, dove sono state trovate suppellettili romane del I-III sec. d. C., a causa dell'incrocio, nelle vicinanze di Pajovë, con il ramo della *via Egnatia* che veniva da *Apollonia*.

2. 2 La mutatio ad Quintum (oggi: Bradashesh/Elbasan)

La costruzione dell'impianto termale scoperto e descritto da Neritan Ceka e Lazer Papajani per la prima volta nel 1972,²³ risale alla seconda metà del II sec. d. C.

Trojus, dal clero e dalla folla fino alla Basilica di S. Pietro. Cfr. Ewa Carwacka-Codini 2008: 21.

²³ Ceka/Papajani, 4 (1972): 29-57.

L'abbandono della struttura termale, (forse a causa dello sviluppo *civico* della vicina *Scampa* o per il ridotto uso della stazione stradale) è attestato dagli studiosi con l'inizio del IV sec. d. C.

Confrontata con altri stabilimenti termali coevi, la superficie della struttura è piuttosto modesta: 41,5 x 11 m. di superficie.

Gli spazi architettonici sono, comunque, ben strutturati e presentano: un ampio Ninfeo (*Nymphaeum*), il *frigidarium*, l'*apodyterium*, il *tepidarium*, il *calidarium*, il *laconicum* ed il *praefurnum*.

2. 3 *La mansio Scampis*

La *mansio Scampis* è stata localizzata nell'odierna Elbasan per mezzo di alcune iscrizioni latine del I sec. d. C. e ritrovamenti archeologici dello stesso periodo all'interno del *Castrum*, costruito, questo, all'epoca dell'imperatore Costantino.

2. 4. *La mutatio Treiecto*

La *mutatio Treiecto*, nel territorio di Mirake, ad una decina di chilometri a sud-est di Elbasan con le tracce dei ponti sul delta del Gostimë e sullo Shkumbin ed una vista sul corso sinuoso della *via Egnazia*, larga sei metri e coperta in parte da una via costruita durante la guerra italo-greca (fine degli anni '30),²⁴ che si inerpica sul dorsale montuoso. La *statio* doveva trovarsi nello stesso punto indicato dalla *Tabula Peutingeriana* come *Genesis fl.*; Fasolo scrive in proposito:

Guadagnata la sponda sinistra, la strada iniziava la salita per la montagna di Sopi Polis per arrivare a Babjë. La via

²⁴ Cfr. *Carte archéologique de l'Albanie*, 2008: 230.

Egnazia entrava qui in quello che deve presumibilmente essere riconosciuto come il cuore della Candavia.²⁵

2. 5 *La mutatio ad Dianam (a sudest di Babjë)*

Su una collina, a sudest del villaggio di Babjë, gli archeologi albanesi Neritan Ceka e Lazer Papajani hanno trovato tracce di una piccola *mutatio* di età romana,²⁶ che Miller, aveva ipotizzato essere il sito di *ad Dianam*.²⁷ L'icona di un tempietto che, nella *Tabula Peutingeriana* sta ad indicare la *mutatio* di Babjë, ha fatto supporre l'esistenza, sul luogo, del tempio di *Diana Candaviensis*, citato in una iscrizione e studiato dal Praschniker.²⁸

Tracce importanti ben conservate del periodo romano antico sono attestate nella parte candaviense²⁹ della via a Gurrat e Zeza, larga, qui, soltanto 1,20 m (!), adatta solo per percorrenze a cavallo o con bestia da soma e non con carri, nelle vicinanze del villaggio di Dardhë.

²⁵ Fasolo 2003: 207.

²⁶ Ceka/Papajani, 1(1971): 43-59.

²⁷ Miller, *Itineraria Romana* (Stuttgart 1916), Strecke 50, col. 519-520; “[...] a sudest di Babjë vicino al punto '757' di una carta italiana“ N. G. I. Hammond [Nota 340] p. 187, n. 13, in: Fasolo 2003: 211.

²⁸ Praschniker/Schober, 8(1919): 2, fig. 4.

²⁹ La regione montuosa della Candavia viene di regola identificata con l'insieme di montagne che dominano l'attuale strada nazionale tra Mirakë e Qukës.

2. 6 *La mansio di Candavia (quasi sicuramente a Rrafjët e Spatharit)*

La *mansio* di *Candavia* viene citata solo dall'*Itinerarium Burdigalense*. Secondo Ceka e Papajani³⁰ potremmo trovarci a Rrafjët e Spatharit, quasi sicuramente davanti alla *mansio* di *Grandavia*, visto che ci troviamo dinnanzi ad una vasta superficie, sulla quale sono state rinvenute, disseminate su una superficie di più ettari, numerose abitazioni che risalgono al I sec. d. C.

La ceramica ed una moneta di Julia Mamea, una volta conservata al Museo etnografico di Elbasan, dal 1996 al Museo archeologico di Tirana, confermano che l'insediamento e, quindi, forse anche la *mansio*, dovevano esistere già nel I sec. d. C.³¹

Quando i lavori agricoli o i percorsi stradali moderni hanno operato minori distruzioni, il tracciato della *via Egnatia* è visibile in più tratti, specialmente nella zona montuosa tra Mirakë e Qukës. Non così dove il tracciato moderno ha molto chiaramente calcato quello antico).³²

2. 7 *La Mutatio tres tabernas (Qukës sullo Shkumbin)*

A Qukës sullo Shkumbin gli archeologi hanno rinvenuto tracce di un agglomerato e resti di due piccoli ponti risalenti all'epoca romana.³³ Resti di ponte romano con tracce di carreggiata ed un segmento di strada dopo il ponte di ferro ancora in funzione sono oggi ancora ben visibili.

³⁰ *Carte archéologique de l'Albanie* 2008: 230.

³¹ Cfr. Fasolo, 2003: 212.

³² Id.: 213.

³³ Id.: 208.

3. 0 Da Qukës a Ohrid

Il tratto della *via Egnatia* che va da Qukës a Ohrid è il meno noto nella letteratura scientifica.

La *Carte archéologique de l'Albanie* concentra la propria attenzione sulla descrizione dei segmenti del territorio *candaviense* e si ferma alla stazione di *tres tabernas*. L'eccellente lavoro di Michele Fasolo, ricchissimo di informazioni tutte ben documentate, registra ogni dato possibile sulle sue schede ma, dopo Qukës sullo Shkumbin, e quindi dopo la *mutatio* di *tres tabernas*, afferma soltanto (scheda 114):

Il percorso si snoda verso est seguendo la stretta valle del Perroj i Lingajce (Pregnavit o Longariza), affluente dello Shkumbin che scende dal monte Mokër, per Përrenjas. Quindi risale per la conca di Domosdova e giunge al passo di Thanë, tra il monte Mokër ad ovest ed il monte Jablanza ad est.³⁴

Fasolo accenna solo all'ipotesi di un possibile ponte sul Perroji i Lingajce,³⁵ e all'esistenza di un ponte, che lo Heuzey ed il Daumet avevano visto in rovina a Fusha e Kotodeshit e che, secondo Hammond, corrisponderebbe, in base al computo delle distanze, al *Pons Servili* della *Tabula Peutingeriana*.³⁶

Nel paragrafo sulle *stationes* delle fonti itinerarie Fasolo, a proposito del *Pons Servili* annota nella scheda 168:

Statio riportata dalla sola *Tabula Peutingeriana* [VI, 4] che ne fornisce la distanza di XVIII m. p. da Lignido [...]

³⁴ Id.: 210.

³⁵ L'ipotesi dell'esistenza di un piccolo ponte romano in rovina a Përrenjes era stata avanzata da Vidman. Cit. in: Fasolo 2003: 217 [scheda 160].

³⁶ Fasolo 2003: 217 [n. 1105].

ed accenna alle diverse ipotesi avanzate per spiegare la denominazione, senza poter affermare con certezza quale fosse il vero significato di *Pons Servilis*.

Fasolo non fa qui, però, alcun cenno, né alla *mansio Claudanon*, citata dall'*Itinerarium Burdigalense*, distante solo 4 miglia romane dalla *mutatio* di *In tabernas* e 25 miglia romane da *Cledo (Lignido)*, né alla *mutatio* di *Patras*, distante 12 miglia romane dalla *mansio Claudanon* e 13 miglia romane da *Cledo (Lignido)*, entrambe non ancora localizzate.

3. 1 La mansio Claudanon?

Con i colleghi Riska e Hasa dell'università di Elbasan abbiamo, perciò, ipotizzato l'esistenza di più percorsi paralleli, che da Pishkash, passando da Skroska oppure da Luqin, permettono di arrivare sull'altipiano di Liqethi, raggiungibile anche seguendo il percorso che parte da Përrenjes e dal quale, di giorno, si possono vedere, ad occhio nudo, le montagne circostanti per un raggio di 30 chilometri. Se un tempo, di notte, alla *mutatio Ad Dianam*, per esempio, ma anche a *Pons Servili* o alla *mansio* di *Claudanum* ci fosse stato un fuoco d'avvistamento, i viandanti lo avrebbero sicuramente visto dall'altipiano di Liqedhi. È, forse, qui da localizzare la *mansio Claudanon*? Le distanze in miglia romane da e per Ohrid sono abbastanza plausibili. Resta, comunque, molto lavoro da fare, per trovare reperti di fattura romana che ne confermino l'ubicazione.

L'altipiano di Liqethi sembra essere un crocevia, da dove si diramano:

a) una *rruga e madhe* ('via grande' o 'via maestra', forse la *via Egnatia*?) che va verso la Macedonia e, dopo il confine, a pochi chilometri da quello odierno di Qafë Thanë, raggiunge

Kalishte, in Macedonia, sul lago di Ohrid (non abbiamo ancora trovato elementi di valore archeologico che ne possano dare la conferma, ma ci proponiamo di intensificare le ricerche);

b) una via tortuosa e stretta, non più larga di due metri, che attraversa la zona mineraria di Skroska, passa da Pishkash jug e arriva sulla attuale strada nazionale Elbasan-Librazhd-Qafë Thanë;

c) una via ugualmente stretta - parallela a b) - che passa, invece, da Luqin e porta comodamente alla attuale strada nazionale Elbasan- Librazhd-Qafë Thanë;

d) una via simile alle altre due, infine, che passa da Skanderbej-Bardhëj – dove potrebbe essere localizzata la *mutatio Patra* (nominata nell'*Itinerarium Burdigalense* 607, 5)³⁷ – raggiunge Përrenje e, quindi, la odierna strada nazionale Elbasan- Librazhd-Qafë Thanë.

Bibliografia

1. Anamali, Skendër/Ceka, Hasan/Deniaux, Elisabeth: *Corpus des Inscriptions latines d'Albanie*. Collection de l'École française de Rome. École Française de Rome 2009.
2. Cagnat, René: *Cours d'Epigraphie latine*. Quatrième Edition. Revue est augmentée avec vingt-huit planches hors texte. Paris, Fontemoing et Cie. Editeurs 1914.
3. *Carte Archéologique de l'Albanie sous la direction de Pierre Cabanes*, présentée par Muzafer Korkuti – Apollon Baçe – Neritan Ceka, Tirana 2008.

³⁷ Da Skënderbej Bardhaj a 'Likopatra': Attraversando il fiume Skënderbej a qualche chilometro da Skënderbej Bardhaj (tracce di ponte romano?) la *via Egnazia* sale sinuosa su su fino ad una località, al confine con la Macedonia che i contadini del luogo chiamano oggi ancora Likopatra, a due chilometri circa da Qafëtanë, ancora in territorio albanese.

Stazioni di sosta (mutationes) lungo la via Egnazia

4. Ceka, Neritan/Papajani, Lazer: *Rruga në luginën e Shkumbinit në kohën antike*, in: Monumentet 1, 1971.
5. Ceka, Neritan/Papajani, Lazer: *Nymfeu dhe termet e stacionit Ad Quintum*, in: Monumentet 4, 1972.
6. Ceka, Neritan: *Ad Quintum*, in: Iliria, VI, 1976.
7. Cuntz, Otto: *Itinerarium a Burdigala Hierusalem usque et ab Heraclea per Aulonam et per urbem Romam Mediolanum usque*, in: *Itineraria romana I*, Lipsiae 1929 (ed. ster. Stutgardiae 1990): 86-102.
8. Cuntz, Otto/Wirth, Gerhard: *Itineraria Antonini Augusti et Burdigalense*, in: *Itineraria romana I*: Stuttgart [Reprint 1940], De Gruyter 1990.
9. Eggebrecht, Anne: *Albanien. Schätze aus dem Land der Skipetaren*. Mainz, Philipp von Zabern, 1988.
10. Fasolo, Michele: *La via Egnatia. I: Da Apollonia e Dyrrachium ad Herakleia Lynkestidos. Viae Publicae Romanae 1*. Roma, 2003.
11. Hasa, Riza: *Recent findings near to kala of Elbasan* [Recenti ritrovamenti nei pressi della fortificazione - Zbulimet e kohëve të fundit pranë kalasë së Elbasanit], in: *Recovering and improving Elbasan fortress: an albanian citadel from Via Egnatia to n. 8 trans-european transport network*, by Roberto G. Pierini. Pisa: Plus-Pisa University Press, 2008.
12. Herzog, Reinhart/Schmidt, Peter Lebrecht (Hgg.): *Handbuch der lateinischen Literatur der Antike*. V. Band: Restauration und Erneuerung, hg. Von Reinhart Herzog, München, C.H. Beck, 1989.
13. Islami, Selim/Anamali, Skendër/Korkuti, Muzafer/Prendi, Frano: *Les Illyriens. Aperçu historique*. Sous la direction de Selim Islami. Academie des Sciences de la RPS d'Albanie. Centre des Recherches archeologiques. Tiranë, 1985.
14. Karwacka-Codini, Eva: *The ottoman town and its architecture*, in: Piverini, Roberto G.: *Recovering and Improving Elbasan Fortress*.

An Albanian Citadel from Via Egnatia to n° 8 Trans-European Transport Network. Edzioni Plus, Pisa University Press, 2008.

15. Koch, Guntram: *Albanien. Kunst und Kultur im Land der Skipetaren.* Köln, DuMont 1989.
16. Miller, Konrad: *Die Weltkarte des Castorius, genannt die Peutingersche Tafel – Itineraria romana, Römische Reisewege an der Hand der Tabula Peutingeriana dargestellt* (neue Ausgabe, Stuttgart 1916; Neudruck, Bregenz 1988); Ders., *Die Peutingersche Tafel, ristampa*, Stuttgart, Brockhaus Verlag, 1962.
17. *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft.* Neue Bearbeitung unter Mitwirkung zahlreicher Fachgenossen, hg. Von Georg Wissowa. Fünfter Halbband: Barbarus bis Campanus. Stuttgart, Alfred Druckenmüller Verlag 1897.
18. *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft.* Neue Bearbeitung begonnen von Georg Wissowa, fortgeführt von Wilhelm Kroll und Karl Mittelhaus unter Mitwirkung zahlreicher Fachgenossen, hg. von Konrat Ziegler und Walther John. Zweite Reihe, Sechzehnter Halbband: von Vergilius bis Vindeleia. Stuttgart, Alfred Druckenmüller Verlag, 1958.
19. Peters, Markus W. E.: *Die ekklesiale Geographie Albaniens bis zum Ende des 6. Jahrhunderts – Beiträge der christlichen Archäologie auf dem Territorium der heutigen Republik Albanien. Krishterimi ndër Shqiptarë – Simpozium ndërkombetar.* Tiranë 1999.
20. Prashniker, Camillo/Schober, Arnold: *Archäologische Forschungen in Albanien und Montenegro.* Schriften der Balkankommission, Antiquarische Abteilung 8. 1919.
21. Strabo: *Geographica.* In der Übersetzung und mit Anmerkungen von Dr. Anton Forbiger. Neu gesetzte und überarbeitete Ausgabe für Marixverlag, Wiesbaden 2005 (nach der Ausgabe Hoffmann'sche Verlags-Buchhandlung, Berlin und Stuttgart 1855-1898).

Stazioni di sosta (mutationes) lungo la via Egnazia

22. Uggeri, Giovanni: *La viabilità romana del Salento*. Fasano, Grafischena, 1983.

